

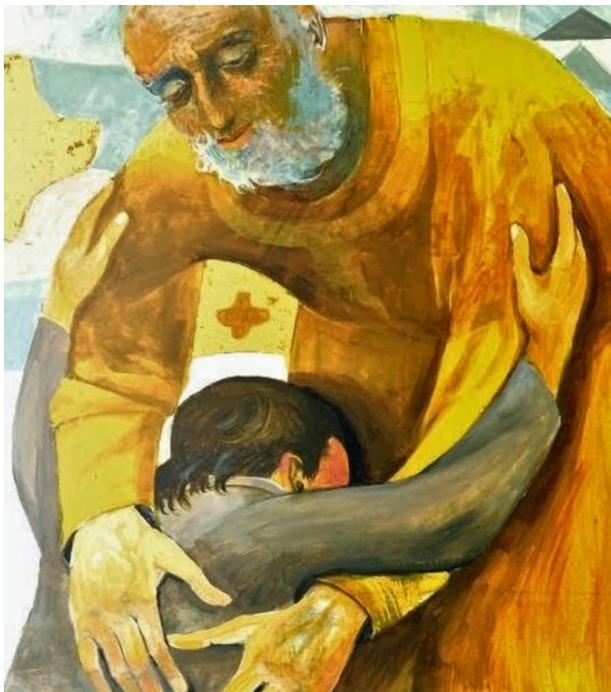
# INSIEME



[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

## DOMENICA 17 MARZO 2024 5° di QUARESIMA “di Lazzaro”

**“IL CUORE DELL’UOMO VA RIFORMATO TUTTI I GIORNI.  
OCCORRE CHE CAMBI IL CUORE!”**



La conversione, ce lo siamo detti mille volte, è un volgersi a Lui. Come per il figliol prodigo è il cammino del ritorno a casa: «Or dunque ... ritornate a me con tutto il cuore» (G1 2,12). Ma anche questo, prima che un’iniziativa nostra, è un’iniziativa Sua. **Un ritornare che è piuttosto un lasciarsi trovare.** “Non bisogna contarsela su. Noi sappiamo molto bene che cos’è la penitenza. Un

*penitente è un signore che non è molto fiero di se stesso. Che non è molto fiero di quello che ha fatto. Perché quello che ha fatto – occorre dirlo – è il peccato. Un penitente è un signore che ha onta di sé e del suo peccato. Che vorrebbe proprio seppellirsi. Soprattutto che vorrebbe proprio non averlo fatto. Mai. [Ma questo signore si sente raccontare la parabola della dracma perduta, della pecorella smarrita...] Che cos’è quella dracma che vale nove dracme lei da sola? È lui, qui, nessun’altro... È quella pecora, è questo peccatore, è questo penitente, è quest’anima che Dio, che Gesù riporta sulle spalle, abbandonando le altre, lasciandole in quel periodo da sole... Non solo questo penitente ne vale un altro, non solamente vale un giusto, che già sarebbe un po’ tirata... Ma lui ne vale novantanove, ne vale cento, vale tutto il gregge. Nel segreto del cuore. Nel segreto del cuore eterno. E allora, bambina mia, tu sai che lei era perita e che è stata ritrovata, che lei era morta e che è risuscitata”*

*(da: C. Péguy, Il Mistero della carità di Giovanna d’Arco).*

# Penitenza, sacramento del cammino

di: Nico Dal Molin

Mercoledì 20 novembre 2013: apparentemente una data come tante, eppure nella catechesi di quel mercoledì papa Francesco, eletto pochi mesi prima (13 marzo 2023) riempì di stupore i fedeli presenti all'udienza, giornalisti compresi, rivelando qualcosa di molto personale nel modo semplice e spontaneo che gli è consueto: «Anche il papa si confessa ogni quindici giorni, perché anche il papa è un peccatore. E il confessore sente le cose che io gli dico, mi consiglia e mi perdona, perché tutti abbiamo bisogno di questo perdono».

Francesco aveva iniziato, nel mercoledì precedente, una serie catechesi sul significato della «remissione dei peccati», partendo dal battesimo e approdando al sacramento della penitenza e della riconciliazione.

A quella prima esternazione personale si aggiunsero altre riflessioni, in contesti diversi, in cui papa Francesco aiutava a comprendere il senso ecclesiale di questo sacramento e a riflettere sul fatto che esso è oramai un... «desaparecido» nella vita di molti cristiani e forse (mi auguro di sbagliarmi!) anche nell'esperienza di alcuni presbiteri.

Tante persone forse non capiscono la dimensione ecclesiale del perdono, perché domina sempre l'individualismo, il soggettivismo, e anche noi cristiani ne risentiamo. Certo, Dio perdona ogni peccatore pentito, personalmente (...) ma per noi cristiani c'è un dono in più, e c'è anche un impegno in più: passare umilmente attraverso il ministero ecclesiale. Questo dobbiamo valorizzarlo; è un dono, una cura, una protezione e anche è la sicurezza che Dio mi ha perdonato.

In una delle prime interviste, rilasciata da Francesco, alla domanda «Chi è Jorge Mario Bergoglio?» il papa rispose: «Io sono un peccatore. Questa è la definizione più giusta. E non è un modo di dire, un genere letterario. Sono un peccatore».

In quel contesto spiegò anche il motto episcopale che aveva scelto per sé: «Sono un peccatore al quale il Signore ha guardato. Io sono uno che è guardato dal Signore. Il mio motto *Miserando atque eligendo* l'ho sentito sempre come molto vero per me». E aggiunse: «Il gerundio latino *miserando* mi sembra intraducibile sia in italiano che in spagnolo. A me piace tradurlo con un altro gerundio che non esiste: *misericiordando*».

## La via della Riconciliazione

La parola «riconciliazione», oggi, può essere interpretata e compresa a più livelli: da quello più psicologico ed esistenziale, dove la riconciliazione è uno stato di armonia e benessere interiore che nasce dal riannodare i tanti fili spezzati delle nostre vite, ad un livello più sociale e culturale, dove le tensioni ideologiche e politiche portano a lacerazioni profonde del tessuto relazionale e dei rapporti di convivenza. Per approdare a un piano più ecclesiale e sacramentale, dove il recupero del momento sacramentale della riconciliazione può divenire una via meravigliosa e feconda per un cammino personale e comunitario nella ricerca della verità e della pace del cuore.

Ciò comporta una profonda rivisitazione di tanti luoghi comuni sul modo di vivere la riconciliazione come «sacramento», spesso relegato nel dimenticatoio dell'oblio.

Non è un compito burocratico da assolvere, tipo certe confessioni legate al senso di un dovere demotivato e superficiale che molti cristiani affrontano in prossimità del Natale o della Pasqua.

Non è neppure una modalità di revisione della propria vita che utilizza formule di lettura di sé stessi ripetitive perché legate a modelli infantili totalmente scollegati dalla realtà che la persona vive.

### **La conversione del cuore**

È un tema particolarmente coinvolgente e fecondo. Ci sono molte pagine della Parola di Dio che ce lo propongono come «specchio di vita»: dalla forza dirompente di alcuni profeti (basti pensare a Geremia, ad Ezechiele, ad Amos o Osea), al travaglio di personaggi biblici che intercettano anche la nostra sensibilità attuale, come Qoélet, Giobbe o Giona, fino a quei racconti straordinari del Vangelo dove Gesù crea un legame profondo tra la conversione del cuore e la guarigione totale della persona attraverso il perdono.

Senza dimenticare l'esperienza di san Paolo, che nei propri racconti autobiografici fa un continuo riferimento al proprio cammino personale, toccato dalla grazia della conversione, che segnerà in maniera indelebile la sua storia di maestro di conversione e di riconciliazione per le comunità cristiane da lui stesso fondate e alle quali era profondamente legato.

*Per grazia di Dio però sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana; anzi ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Pertanto, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto (1Cor,15,10).*

### **La riconciliazione via di positività**

Un grande narratore e amante di Dio, quale fu s. Tommaso d'Aquino, aveva riassunto un principio fondamentale della vita spirituale in una piccola formula latina, ben comprensibile anche a chi oggi la lingua latina non la conosce proprio: *Gratia non tollit naturam, sed perficit*. Tradotta in parole semplici: la grazia di Dio non stravolge la natura umana, ma la aiuta a perfezionarsi e a crescere.

La riconciliazione è davvero un evento da recuperare o in cui perseverare se si ha a cuore la propria vita interiore. Essa rappresenta la mediazione concreta e semplice, in ciascuno, dell'azione di Dio e dell'armonia e pacificazione del cuore. In quest'ottica essa non è più un compito da assolvere per pacificare la propria coscienza ed eludere ulteriori sensi di colpa, ma è «un dialogo intimo di cuori che credono nell'amore e nell'abbraccio benedicente del proprio Dio». Uno degli aspetti poco compresi, nel sacramento della riconciliazione, è la sensazione, anzi la convinzione diffusa che in esso si fa emergere, prevalentemente o esclusivamente, quanto c'è di negativo nella vita di ogni persona.

Il cardinale Martini, in un testo molto famoso dal titolo *L'evangelizzatore in san Luca*, evidenzia tre passaggi essenziali da vivere nel sacramento della riconciliazione:

*confessio laudis*, come espressione di lode e di gratitudine per il bene della propria vita;

*confessio vitae*, come rielaborazione e racconto di quanto crea tensione e lacerazione nell'esistenza;

*confessio fidei*, come affermazione e adesione del cuore alla forza risanante del fidarsi e dell'affidarsi a Dio.

La *confessio laudis* è fatalmente la più trascurata, perché si rimane aggrovigliati e confusi nella matassa delle proprie visioni pessimistiche e autolesionistiche.

Ci può essere di aiuto il ripercorre l'esperienza di Pietro così come viene raccontata nel vangelo di Luca (5,4-11). Pietro, per prima cosa, sperimenta che il Signore è grande, che ripone in lui una fiducia immensa e che lo ricolma di doni inaspettati.

*Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono» (Lc 5,8-11).*

Questi sono i miracoli che avvengono nel cuore quando riusciamo a dirci: «So in chi ho riposto la mia fiducia: il Signore Gesù». Alla luce di questa professione di fede nasce uno sguardo nuovo e più sereno sulla realtà della propria vita, che favorisce la riscoperta e la valorizzazione delle positività dentro le fatiche del ministero, ma anche di fronte ai tanti problemi in cui la gente chiede di essere supportata e rincorata. Nel valutare qualsiasi esistenza non è di alcun aiuto seguire la via della negatività e della colpevolizzazione. Non tocca a noi fare questo, ricordando quanto scrive Giovanni, nella sua prima lettera: «In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1Gv 3,19-20).

Guardare con verità, ma anche con fiducia alla propria esistenza, pur nelle fatiche, nelle resistenze e nelle debolezze, può risultare più facile quando ci collochiamo con serenità all'interno dell'immensa schiera dei "poveri di Dio", in perenne ricerca di Lui e della sua misericordia. La Bibbia li definisce *anawim*: sono coloro che riconoscono la precarietà della propria esistenza e delle proprie scelte, ma ciò nonostante hanno il coraggio di... ricominciare sempre!

Sono da portare nel cuore le parole di un grande maestro di spiritualità del nostro tempo, il monaco e teologo belga Daniel Ange: *Questo tempo di grande miseria sarà anche un tempo di grande misericordia. Vedendo tante persone e soprattutto i giovani così turbati, se non addirittura traumatizzati, si potrebbe credere che la stoffa umana sia oramai ridotta a brandelli. Forse questo non sarà un tempo di eroi, ma certamente sarà un tempo di santi; amici di Dio da ricevere come segni di misericordia e di consolazione.*

# 5° SETTIMANA DI QUARESIMA

## DOMENICA 17/3:

\* Ore 16,00 in CHIESA PARROCCHIALE:  
PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE  
CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE.

\* OGNI DOMENICA ore 18,30:

\* **PER ADOLESCENTI, DICIOTTENNI E GIOVANI:**  
PREGHIERA DEL VESPERO

## OGNI GIORNO:

\* Ore 8,30-9,00:

ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.

## LUNEDI' 18/3:

\* **PER ADOLESCENTI, DICIOTTENNI E GIOVANI:**

\* Ore 18,30: S. Messa.

## MARTEDI' 19/3: SOLENNITA' DI S. GIUSEPPE

## MERCOLEDI' 20/3:

\* Ore 6,30: S. MESSA per adulti e lavoratori.

\* Ore 8,30-9,00: ADORAZIONE EUCARISTICA.

\* **PER ADOLESCENTI DICIOTTENNI E GIOVANI A BIASSONO:**

\* Ore 6,30: S. Messa.

\* Ore 7,15: per i PRE-ADOLESCENTI:

PEGHIERA E COLAZIONE IN ORATORIO... poi a scuola.

\* Ore 21,00 Chiesa parrocchiale di Biassono:  
5° INCONTRO DI CATECHESI PER GLI ADULTI  
SUL VANGELO DELLA PASSIONE DI MATTEO  
"LA MORTE DI GESU'" (Mt. 27,45-61).

## VENERDI' 22/3: 5° VENERDI' DI QUARESIMA

\* Ore 9,00 e ore 21.00: VIA CRUCIS

## SABATO 23/3: \* dalle ore 16,00: S. CONFESIONI.

### DOMENICA 24/3: "DELLE PALME"

\* Ore 9,45: PROCESSIONE DELLE PALME E S. MESSA  
Partenza dall'oratorio S. Luigi.

\* Ore 16,00 in CHIESA PARROCCHIALE:  
PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE  
CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE.

COMUNITÀ PASTORALE  
MARIA VERGINE  
MADRE DELL'ASCOLTO



Chiesa parrocchiale  
San Martino Vescovo  
Biassono • Ore 21



**DIO MIO, DIO MIO,  
PERCHÉ MI HAI  
ABBANDONATO?** (Mt 27,46b)

**LA PASSIONE  
SECONDO MATTEO**

**ITINERARIO BIBLICO QUARESIMA 2024**

*Lectio divina tenuta da don Matteo Crimella, biblista*

**Mercoledì 21 febbraio 2024**

*La cena • Matteo 26,20-35*

**Mercoledì 28 febbraio 2024**

*Al Getsemani • Matteo 26,36-56*

**Mercoledì 6 marzo 2024**

*Il rinnegamento di Pietro • Matteo 26,57-75*

**Mercoledì 13 marzo 2024**

*Gesù davanti a Pilato • Matteo 27,11-27*

**Mercoledì 20 marzo 2024**

*La morte di Gesù • Matteo 27,45-61*

# VEGLIA DI PREGHIERA

c/o Parrocchia Cuore Immacolato di Maria

Via Nobel, 14 - Lissone

Giovedì 21 marzo 2024

ore 21,00

**24  
marzo**

**GIORNATA DEI MISSIONARI  
MARTIRI** **UN CUORE  
CHE  
ARDE**

  
MISSIO  
organismo pastorale della CEI  
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma  
telefono 06/6650261 - fax 06/66410314  
[www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it)

missio logo - grafica design MISSIO - foto By Mario Biondi, J.P. - print ABIGLIANI 2.0 (csm)

## **Verbale del Consiglio Pastorale di martedì 5 marzo 2024.**

**O.d.g.:**

**1) Preghiera.**

**2) Comunicazioni di don Ivano sulle proposte fatte in merito alla “Questione anziani” (vedi allegato).**

**3) Comunicazioni sulla scadenza del Consiglio Pastorale, del Consiglio degli Affari economici, e di conseguenza, dei responsabili di tutte le altre commissioni (vedi in allegato messaggio del Vescovo per il rinnovo dei Consigli).**

**4) come stabilito nella sessione precedente, lavoreremo sul II Cap. della Lettera Pastorale: “La vita è dono d’amore e Vocazione ad Amare: l’Educazione affettiva”, e sul III Cap.: “La fedeltà, compimento dell’Amore” (vedi allegato).**

**In merito alla questione degli anziani**, don Ivano comunica che il primo passo che dobbiamo fare è stabile la data di un incontro, da farsi dopo Pasqua, per invitare chi vuole fattivamente impegnarsi nel dare seguito ad una proposta di un percorso di maggiore vicinanza agli anziani. Anche quest’anno con la visita in occasione del Natale si sono riscontrate molte situazioni di solitudine che ci devono interrogare. Si rende necessario pensare a momenti da proporre, anche in ambito “pastorale”, coinvolgendo volontari ma anche anziani che possono mettersi a disposizione. Anche per la Casa di Riposo Anni Verdi si pensa ad un incontro diretto con le volontarie Avo per capire cosa è possibile fare insieme per sostenere la loro attività.

In occasione della Giornata Mondiale dei Poveri (festività di Cristo Re) si propone di organizzare un momento per promuovere la conoscenza delle diverse attività di volontariato e caritativa presenti nelle nostre Comunità.

**Sul terzo punto** all’ordine del giorno don Ivano conferma che a fine maggio inizio giugno si dovrà procedere con la costituzione del nuovo Consiglio Pastorale e del nuovo Consiglio per gli Affari Economici. Vengono di conseguenza rinnovati tutti i consigli e le commissioni e i relativi Responsabili.

Per l’elezione del Consiglio Pastorale è già stata costituita una Commissione Elettorale (composta dai componenti della giunta del Consiglio attuale). Il numero di “In Cammino di Aprile” offrirà riflessioni sul senso del Consiglio Pastorale, e sul “consigliare nella Chiesa”, insieme alle indicazioni perché, chi lo desidera possa dare la propria candidatura. Se il numero dei candidati sarà elevato si procederà alle elezioni, altrimenti si accetteranno le candidature arrivate.

In merito a questo argomento la lettera del Vescovo Mario alla Chiesa di Milano ci provoca a “Leggere la realtà con lo sguardo di Dio”: come cristiani siamo chiamati a “cercare di capire cosa sta facendo Dio nel cuore delle persone, nel cuore dei credenti e non credenti, dei cittadini e degli stranieri, dei ricchi e dei poveri”. Dobbiamo quindi sentire la bellezza e il dovere di essere là dove la Chiesa decide le vie di Missione e il volto di Comunione. Ci deve muovere “La gioia di essere cristiani, di essere dentro questa comunità, di incontrare Gesù risorto e il desiderio di annunciare la buona notizia...dobbiamo annunciare che noi abbiamo una speranza”.

Il Consiglio Pastorale deve quindi essere il luogo per vivere un servizio che aiuti la comunità cristiana a servire il Vangelo: chi si impegna in questo ambito deve vivere un servizio appassionato all’edificazione di una comunità cristiana disponibile alla missione di Gesù per questo tempo e per il futuro.

Il Vescovo Mario in un’intervista riporta che nella recente “visita ad Limina” di tutti i Vescovi lombardi a Roma, per la verifica del cammino delle nostre Diocesi, raccontando esperienze e fatiche, hanno raccolto questa provocazione/domanda: “Come mai con tutto quello che avete e che fate siete così inincidenti?”. Un grande richiamo a quello che ci siamo sempre detti: siamo in cammino, anche dentro il Consiglio Pastorale, per la nostra conversione.

Il Nuovo Direttorio vuole fare ulteriore chiarezza sulla missione del Consiglio Pastorale che deve essere “luogo di pensiero più che di organizzazione (dove si pensa il volto della Chiesa per questo tempo); luogo di discernimento e lettura dei segni dei tempi, luogo di fraternità, condivisione, sinodalità; luogo in cui, con sensibilità diverse, superando ruoli e funzionalismi, si condivide la stessa preoccupazione per la missione ecclesiale. Luogo che sappia guadagnarsi una sua autorevolezza davanti alla comunità; luogo in cui si superi la tradizionale e radicata marginalità femminile nei luoghi decisionali ecclesiali.”

**Al quarto punto** all’ordine del giorno il capitolo II “La vita è dono d’amore e Vocazione ad Amare: l’Educazione affettiva”, e il III Cap.: “La fedeltà, compimento dell’Amore” della lettera Pastorale.

Sul capitolo II ci interroghiamo sulla raccomandazione fatta del Vescovo Mario dell’accompagnamento ai giovani: ci dobbiamo assumere la responsabilità di essere adulti che offrono esemplarità d’amore “La comunità cristiana è chiamata a fare dell’educazione affettiva e del discernimento vocazionale una pratica in cui convergono molto competenze, scelte coerenti, proposte coerenti”.

**Don Emiliano** racconta come il lavoro con i giovani ha innanzitutto l'obiettivo di far comprendere che siamo amati: vocazione come risposta all'Amore del Signore che tira dentro tutto, anche la propria corporeità. E' necessario portare i giovani alla meta del perché della vita, perché oggi il mondo parla loro in un linguaggio "fluidico" che non tiene conto della loro umanità. E per fare questo è importante formare anche dei buoni educatori. I percorsi proposti sono diversi a seconda della fascia di età.

Per i preadolescenti (1/3 media) si parte lavorando sulla relazione con sé stessi e su chi hai accanto; con gli adolescenti si lavora sull'educazione all'affettività anche con uno psicologo; con i diciottenni si lavora sulla regola di vita per rispondere alla chiamata, sulla fatica a mantenere la fedeltà. Per i giovani si propone il discorso del Papa a Lisbona, la Chiesa è per tutti. Si cerca sempre di accompagnare e di camminare insieme, non solo con gli esperti.

**Sul III Cap.: "La fedeltà, compimento dell'Amore" ascoltiamo la testimonianza di Matteo e Monica, Laura e Davide, due coppie guida del corso di preparazione al matrimonio.**

Il percorso è strutturato con gli incontri frontali tenuti da don Ivano e un lavoro di gruppo tenuto dalle coppie guida. Sono previsti anche interventi di esperti, come il medico per la sessualità ed il mediatore familiare.

Matteo e Monica, ci raccontano che spesso la scelta del matrimonio in chiesa è per altri motivi, come per esempio genitori che "spingono", poche volte per convinzione, ma poi c'è un riscontro positivo: i partecipanti ringraziano anche per il tempo dedicato a loro. E' un percorso, per chi lo desidera, che prosegue anche dopo, che offre la possibilità di una amicizia che accompagni anche nell'affrontare gli ostacoli e nello sperimentare che una vita insieme è possibile e non è triste! Matteo e Monica vivono anche l'esperienza di "Famiglie Nuove" proposta dal Movimento dei Focolarini, per aiutare famiglie e coppie in crisi e ritengono che potrebbe essere interessante organizzare delle "Domeniche formato Famiglia" giornate Insieme per la famiglia con percorsi e momenti diversi per i genitori e i figli. Questi momenti dovrebbero essere condivisi da tutta la comunità e tutti dovrebbero credere nella bontà della proposta!

Laura e Davide raccontano di una esperienza, quella di coppia guida al corso per il matrimonio, bella innanzitutto per loro perché rimette sempre in gioco! Ci sono delle difficoltà, magari legate al proprio carattere, ma c'è sempre qualcosa che stimola, che costringe a verificare se quello che viene proposto è vero per la mia persona. Si intravede nelle coppie incontrate una grande apertura di cuore e di desiderio di confrontarsi.

**Don Matteo** ci parla dell'esperienza del Gruppo Famiglie iniziata da poco più di un anno. Dodici coppie, con le quali si sta raggiungendo una buona familiarità, che si incontrano mensilmente per condividere un percorso molto semplice. Si è partiti dalla lettura dell'enciclica "Amoris laetitia" di Papa Francesco e ora si sta meditando su testo di Padre Lepori "E fu invitato anche Gesù". Grazie a questi incontri si è formata una piccola comunità, è una esperienza che sta crescendo poco alla volta ma quanto la Comunità conosce questa realtà?

Maurizio Beretta interviene puntualizzando che dobbiamo essere tutti corresponsabili di queste belle realtà che abbiamo incontro e che talvolta non conosciamo o facciamo fatica a capire! Sono realtà che provocano e quindi arricchiscono.

**Don Ivano** conclude riconoscendo che oggi, su molti argomenti, compreso quello sull'affettività, non si conosce più il cuore della proposta e dell'esperienza cristiana. E' come se le persone fossero un po' "anestetizzate", ed è necessario aiutarle a riscoprire di cosa sono fatte, cosa desidera il loro cuore, perché comunque dentro la confusione di questo tempo c'è una posizione "libera": la resistenza non è data da una ideologia ma, tante volte, semplicemente da una "non conoscenza".

Ci servono due cose:

Una proposta educativa cristiana che offre esemplarità di adulti capaci di amare e suscitare un desiderio!

Impegno nell'accompagnare le persone che vivono la solitudine in diversi ambiti e per difficoltà differenti.

Siamo anche invitati a prendere seriamente in considerazione l'opportunità delle "Domeniche formato Famiglia" che sarebbero davvero necessarie. Studiamo la proposta coinvolgendo altre persone.

Il Consiglio si conclude con la comunicazione dei prossimi incontri:

- Lunedì 22 aprile: riflessione sul primo punto della lettera del vescovo sull'anno liturgico
- Venerdì 24 maggio incontro con il Vicario Episcopale

[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

**ORARIO DELLE S. MESSE**

**PRE-FESTIVA – SABATO: \* ore 17,30**

**FESTIVA -DOMENICA: \* ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.**

**\* ore 9,00 - \* ore 10,15 - \* 11,30 - \* ore 17,30**

**FERIALI da Lunedì al Venerdì: \* ore 9,00 \* ore 18,30.**

**Sabato: \* ore 9,00**

**SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1**

**email: sanmartinobiassono@gmail.com**

**Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30**

**Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.**

**SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 10**

**email: oratorio biassono@gmail.com**

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:**

**dalle 15,30 alle 18,30**

**ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,**

**ex-oratorio femminile,**

**Il mercoledì, il giovedì e il sabato:**

**dalle ore 14,00 alle ore 17,00.**

**PUNTO PANE ex-oratorio femminile,**

**Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

**CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora, 15**

**email info@cineteatrobiassono.org**

**www.cineteatrobiassono.org**

**Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)**

**CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.**

**email: centroascoltobiassono@gmail.com**

**Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.**

**Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.**

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:**

**tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.**

**LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.**

**email: centroascoltobiassono@gmail.com**

**Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.**

**Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.**

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:**

**tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.**

## **GRAZIE:**

**\* Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

**Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:**

**IT 08 P 06230 32540 000015300706**

## **AVVISI**

**\* SABATO 23/3 la nostra carissima Vincenzina compie 101 anni.**

**\* CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

**\* DOMENICA 7/4/2024 ore 16**

**\* DOMENICA 12/5/2024 ore 16**

**\* DOMENICA 9/6/2024 ore 16**

**\* DOMENICA 14/7/2024 ore 16**



STUDIO GHIBLI PRESENTA

# PORCO ROSSO

UN FILM DI  
HAYAO MIYAZAKI



©1992 Nibariki - GHI

Produzione originale TARUTOSHI TOKUMA MATSUO YOSHIMITSU TOSHIO SASAKI  
STORIA DISegnata e Illustrata da HIROKO MIYAZAKI (figlia di Hayao Miyazaki) "Mimi Oshichi"  
Musica di JOE HISAISHI (cantore lirico) Cantata da TOKIKO KURO  
TOKUMA SHOTEN JAPAN AIRLINES JAPANESE TELEVISION NETWORK I STUDIO GHIBLI presentano  
una produzione STUDIO GHIBLI "PORCO ROSSO" diretto da TOSHIO SUZUKI scritto da HAYAO MIYAZAKI

wild bunch [www.luckyred.it](http://www.luckyred.it) [www.ghibli.jp](http://www.ghibli.jp)

LUCKY RED  
SCUOLE 800-050662

  
CineTeatro  
Santa Maria  
BIASSONO

## 20 e 21 Marzo ORE 21